

Bollo: noleggio a lungo termine danneggiato

di Pier Luigi del Viscovo, direttore di Fleet&Mobility



“Il bollo nel noleggio a lungo termine? È stato un bagno di sangue, per i tempi stretti e per le complessità del pagamento tra le regioni”. Non usa mezzi termini **Daniele Da Lozzo di Agenzia Italia, la società leader in Italia** che assiste noleggiatori e Case auto nelle pratiche tecnico-amministrative. Già Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l’associazione dei noleggiatori, aveva avvertito che sarebbe stato un disastro: “Un provvedimento nato male e gestito peggio, in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.

Parliamo della norma che **un anno fa ha cambiato il pagamento del bollo auto, cui è tenuto non più il proprietario del veicolo, ma il suo utilizzatore alla regione di residenza**. La risposta scomposta della P.A. che non riesce a regolare le questioni interne e scarica sui cittadini contribuenti **le proprie inefficienze**. Tutto nacque quando alcune regioni abbassarono l’importo **della tassa per attirare le grandi flotte dei noleggiatori e aumentare il gettito**. Ha funzionato, tanto che la Regione Lazio, dove risiedono la maggior parte dei noleggiatori e dove versavano la tassa per i loro clienti, accortasi che il rubinetto gettava meno soldi, è corsa ai ripari ottenendo dal Governo amico questa soluzione abborracciata.

Il sistema spesso si blocca e impone di rifare il lavoro. Poi i database delle regioni sono zeppi di errori, per cui capita che un’auto Euro6 risulti Euro0 e dunque il bollo da versare sia **diverso**. In punto di diritto poi, è una tassa di proprietà e i noleggiatori sono i proprietari dei veicoli e ne conservano anche il possesso, trasferendo solo la detenzione.

“È importante dare incentivi al settore e alle imprese – conclude Da Lozzo – ma lo è ancor di più **non intralciarle** mentre producono ricchezza e danno lavoro ai cittadini, imponendo investimenti e rendendo il lavoro più gravoso e costoso”. Con la certezza che **dopo un paio d’anni arriveranno le cartelle esattoriali**, essendo probabile che un utilizzatore prima ritiri l’auto in una regione e poi magari si sposti altrove per lavoro senza comunicarlo subito, e sarebbero pure fatti suoi. Ma i tempi di tali comunicazioni sono strettissimi, col **rischio di sanzioni e interessi**.